

LE CRIPTOVALUTE

CONOSCENZE, ASPETTATIVE E CONSAPEVOLEZZA DEGLI
INVESTITORI ITALIANI A CONFRONTO CON FRANCIA E SPAGNA

SOMMARIO

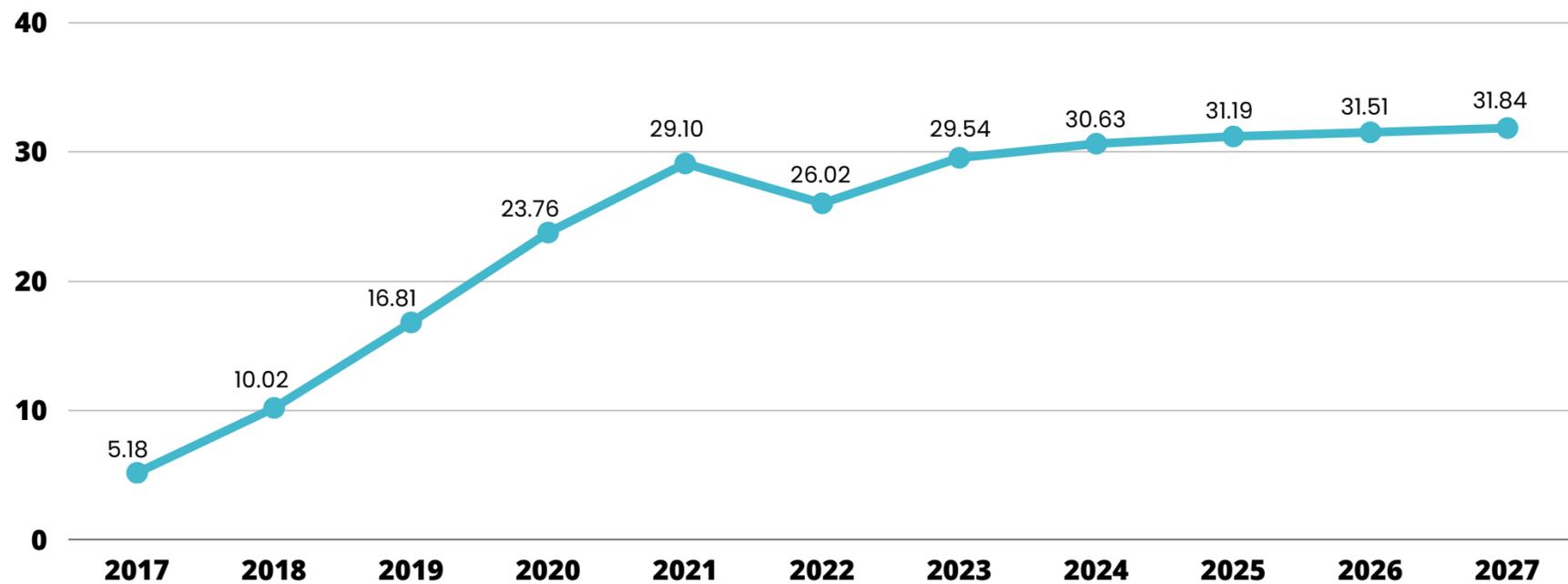
Overview	1
La survey	6
Caratteristiche socio-demografiche	10
Il livello di conoscenza delle criptovalute	16
La consapevolezza sugli investimenti in criptovalute - Coloro che <i>hanno</i> investito	21
La consapevolezza sugli investimenti in criptovalute - Coloro che <i>non hanno</i> investito	26
La fiducia ed il rischio percepito	28
Appendice A: la regolamentazione in Italia, Francia e Spagna	33



OVERVIEW

Il 2022 è stato un anno tumultuoso per il mercato delle criptovalute, definito anche "l'anno nero: il valore delle criptovalute è notevolmente diminuito rispetto al 2021 perdendo circa 1.300 miliardi di dollari in *market cap* ed il Bitcoin il 65% del proprio valore. Il tracollo è dipeso anche da scandali e fallimenti di grande rilievo quali il crollo dell'ecosistema Terra (LUNA) ed il fallimento dell'*exchange* FTX. Nonostante l'alta volatilità del mercato, si è registrato un aumento dell'offerta e dello scambio di crypto-attività, oltre che del numero di utilizzatori di criptovalute pari a circa 257 milioni di individui in tutto il mondo (rispetto ai 239 milioni del 2021). In Europa invece, il numero degli utenti è diminuito nel 2022 ma il trend si prospetta in crescita per gli anni successivi come riportato nel grafico seguente:

Utenti crypto in Europa dal 2017 al 2027 (mln)



Fonte: Statistica.com, febbraio 2023



OVERVIEW

Nel 2022, l'Europa centrale, settentrionale e occidentale sembra essere caratterizzata da un'alta percentuale di scambio di criptovalute, con 1,3 trilioni di dollari di valuta virtuali scambiati da luglio 2021 a giugno 2022[1] grazie, in particolare, ai protocolli DeFi[2] e al mercato degli NFT[3].

Per quanto riguarda l'Italia, le attività crypto sono cresciute del 23% nell'ultimo anno. A destare interesse sono principalmente il ramo della *Blockchain gaming* e del metaverso che rappresentano oltre il 30% del mercato delle criptovalute. L'Italia, inoltre, si posiziona alla 50° posizione a livello mondiale per numero di possessori di criptovalute.

Comparando la numerosità della popolazione italiana con quella degli altri Paesi Europei, la nazione che ha registrato la più alta percentuale di possessori di criptovalute nel 2021 è stata la Spagna (14%) mentre quella che ha registrato la minor percentuale di possessori è la Francia (7%)[4]. Ad ogni modo il *trend* dal 2019 ad oggi è in costante aumento per tutte le nazioni europee, con la sola eccezione dell'Ungheria che invece registra una lieve riduzione di utenti crypto nel 2021. Nel 2021 il numero di utenti crypto per nazione, è aumentato in media del 45% circa rispetto al 2019 (Tabella 1).

[1] Chainalysis.com, *Global Crypto Adoption Index*, dicembre 2022.

[2] L'abbreviazione "DeFi" sta per finanza decentralizzata. È un'alternativa ai servizi finanziari tradizionali e consente agli utenti di effettuare transazioni finanziarie direttamente tra di loro senza un intermediario. La DeFi permette agli utenti di utilizzare le criptovalute per usufruire di servizi comparabili a quelli erogati dalle banche tradizionali tramite le monete aventi corso legale emesse dai diversi paesi, come ad esempio concedere e ottenere prestiti, ottenere il pagamento di interessi, scambiare asset, acquistare polizze assicurative e molto altro. I servizi della DeFi sono tendenzialmente considerati più rapidi, semplici ed economici e sono in costante evoluzione con nuovi servizi ogni giorno.

[3] Secondo la definizione di Borsa Italiana gli NFT (Non-Fungible Token), sono una delle applicazioni della finanza decentralizzata: un insieme di servizi e processi che vengono automatizzati grazie all'ausilio di contratti intelligenti (smart contract) e senza la presenza di intermediari. Si tratta dunque di un nuovo paradigma nella gestione del diritto di proprietà.

[4] Statista.com, dicembre 2022.

Tabella 1

	2019	2020	2021	Δ 2019-2021
Spagna	10%	9%	14%	40%
Grecia	11%	11%	13%	27%
Belgio	7%	6%	10%	43%
Irlanda	8%	10%	13%	62%
Norvegia	7%	8%	9%	28%
Portogallo	9%	8%	14%	55%
Austria	7%	7%	10%	43%
Lituania	6%	9%	11%	83%
Romania	9%	6%	11%	22%
Repubblica Ceca	10%	9%	15%	50%
Danimarca	8%	4%	11%	37%
Finlandia	4%	5%	7%	75%
Germania	5%	5%	10%	50%
Ungheria	11%	6%	9%	-18%
Italia	7%	5%	8%	14%
Polonia	8%	7%	10%	25%
Svezia	4%	5%	9%	125%
Francia	5%	6%	7%	40%

Fonte: Statista.com. I dati nella tabella sono stati estrapolati da una classifica mondiale su 56 paesi.

OVERVIEW

L'OAM, che a ottobre 2022 ha condotto un'indagine per analizzare il livello di consapevolezza degli italiani sugli investimenti effettuati in criptovalute, ha confrontato quei risultati con quelli ricavati da un analogo sondaggio effettuato su un campione di spagnoli e francesi.

La scelta di questi due Paesi è dovuta al fatto che Spagna e Francia hanno una numerosità della popolazione simile a quella italiana, e un utilizzo delle criptovalute antitetico: molto elevato in Spagna, poco diffuso in Francia. L'analisi ha interessato anche la diversa regolamentazione presente nei tre Paesi di riferimento con particolare riguardo ai requisiti di iscrizione degli *exchange* (Appendice A, pg. 33).



LA SPAGNA

Secondo il *report* della Commissione Nazionale del Mercato dei Valori in Spagna (CNMV, 2022)[5], la Spagna è considerata la nazione più attiva in Europa in termini di criptovalute e Metaverso in quanto una grande fetta della popolazione considera le monete digitali e le realtà virtuali un'importante opportunità di crescita e di innovazione. Infatti, il 75.8% degli abitanti del Paese conosce le criptovalute; chi le ha già acquistate ha investito meno del 5% del proprio capitale, circa 3.000 euro.

A fine aprile del 2022, vista l'ampia diffusione delle criptovalute tra gli spagnoli, anche la Banca di Spagna ha messo in guardia gli utenti *crypto* sul loro utilizzo, ponendo particolare attenzione al tema della rischiosità dell'*asset*.

Nonostante ciò, la popolarità delle criptovalute in Spagna è in continuo rialzo. Nel 2022 la Spagna si afferma primo Paese in Europa nell'utilizzo di criptovalute e terzo nel mondo per ATM *crypto*[6]. Molte sono le ragioni che potrebbero giustificare questo *trend*, tra cui la chiarezza della normativa nazionale e il recente aumento dell'inflazione[7]:

- **le Autorità spagnole considerano le risorse digitali una forma legale di investimento le cui plusvalenze sono tassate in un intervallo compreso tra 19% e il 23%;**
- **per quanto attiene al tasso di inflazione, a luglio 2022 la Spagna ha raggiunto il 10.8%, valore più alto registrato dal 1984.**

Queste potrebbero essere alcune delle ragioni che spingono gli investitori spagnoli a considerare le criptovalute, in modo particolare il Bitcoin, una copertura contro l'aumento dei prezzi[8].

Un nuovo passo verso la regolamentazione del mercato è avvenuto a gennaio del 2022 con l'introduzione di una norma per gli *influencer* che pubblicizzano criptovalute: gli inserzionisti e le società che pubblicizzano *asset crypto* dovranno informare l'agenzia pubblica CNMV almeno 10 giorni prima del lancio di campagne di *advertising* rivolte ad un pubblico di 100.000 persone o più.

[5] CNMV, Estudio sobre las criptomonedas y la efectividad de las medidas impulsadas, maggio-giugno 2022.

[6] Gli ATM *crypto* sono una particolare tipologia di ATM che non emettono monete o banconote in quanto le criptovalute sono immateriali; consentono di comprare criptovalute versando denaro contante ed alcuni modelli permettono di venderle. Condizione necessaria è la connessione ad una rete internet e ad un exchange di criptovalute.

[7] <https://www.trend-online.com/criptovalute/spagna-criptovalute--nuovo-metaverso-zuckerberg/>, marzo 2023.

[8] <https://it.bitcoinethereumnews.com/economy/inflation-rate-in-spain-and-france-reaches-four-decade-high/>, marzo 2023.



LA FRANCIA

La Francia è il Paese UE caratterizzato dal minor grado di utilizzo delle criptovalute (7%, pari alla metà rispetto a quanto riscontrato in Spagna - Tab.1).

Secondo uno studio condotto da KPMG France nel 2022[9], le ragioni potrebbero essere principalmente due. La prima riguarda l'immagine delle criptovalute nella popolazione francese, influenzata negativamente dall'orientamento pubblico, che porta ad un impatto significativo sugli investimenti da parte degli investitori in questi *asset*. La seconda ragione che probabilmente ostacola la crescita degli attori crittografici in Francia risiede nelle loro relazioni con gli istituti bancari francesi.

Attualmente, molte società crittografiche non riescono ad ottenere l'accesso ai servizi di deposito e di pagamento che consentirebbe loro di svolgere la propria attività in condizioni *standard*.

Secondo molte società francesi, la Francia dovrebbe rapidamente promuovere lo sviluppo dell'ecosistema crittografico nazionale per evitare la creazione di nuove criptovalute straniere GAFAM (promosse da Google, Apple, Facebook, Amazon e Microsoft) e preservare la sovranità digitale e finanziaria.

Ad ogni modo, in Francia, secondo un sondaggio realizzato da Ifop (*Institut français d'opinion publique*) la percentuale dei soggetti che conosce le criptovalute è notevolmente aumentata, passando dal 52% nel febbraio 2021, all'82% nel febbraio 2022.

Il 47% degli intervistati ritiene che le criptovalute dovrebbero essere regolamentate, mentre il 21% si oppone. Il restante 31% non vuole commentare l'argomento.

Inoltre, l'impossibilità di poter utilizzare le criptovalute come mezzo di pagamento rappresenta un'altra principale ragione che scoraggia i soggetti ad acquistarle[10].

[9] KPMG France, *Lacrypto en France*, febbraio 2022.

[10] <https://www.cointribune.com/enquete-ifop-pour-cointribune/>, febbraio 2022.



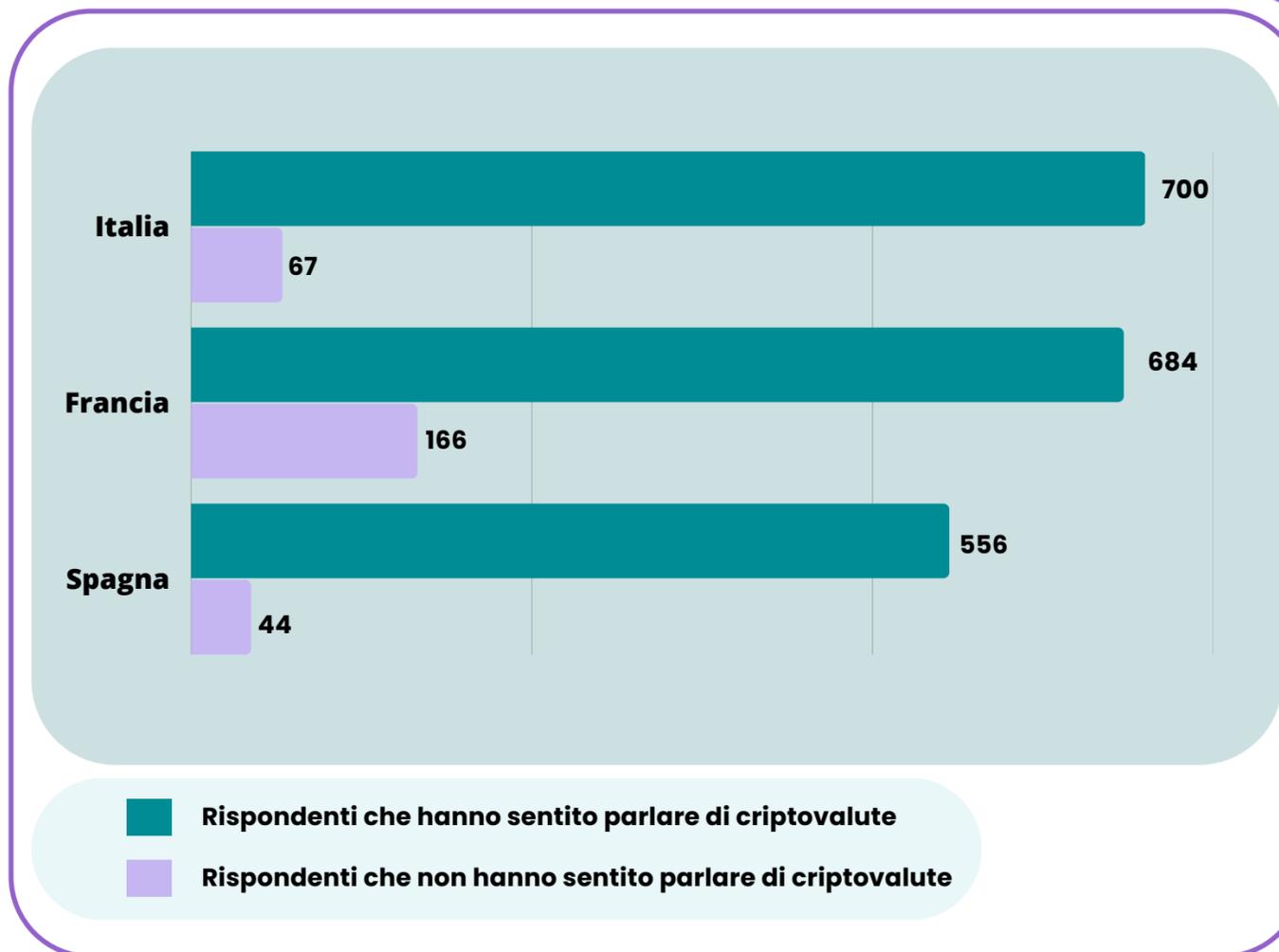
LA SURVEY

Ad ottobre 2022 l'OAM ha condotto un'indagine su 767 soggetti italiani di cui 700 hanno dichiarato di aver sentito parlare di criptovalute. L'obiettivo era quello di analizzare il livello di consapevolezza sugli investimenti effettuati in criptovalute, come e quanto il campione percepiva affidabili o rischiosi questi investimenti, quanto effettivamente i soggetti conoscevano le criptovalute.

La seguente analisi si pone come obiettivo quello di confrontare le risultanze del precedente studio condotto sul campione italiano rispetto a quanto riscontrato su un campione di soggetti spagnoli e francesi. I Paesi sono stati scelti per tre ragioni principali:

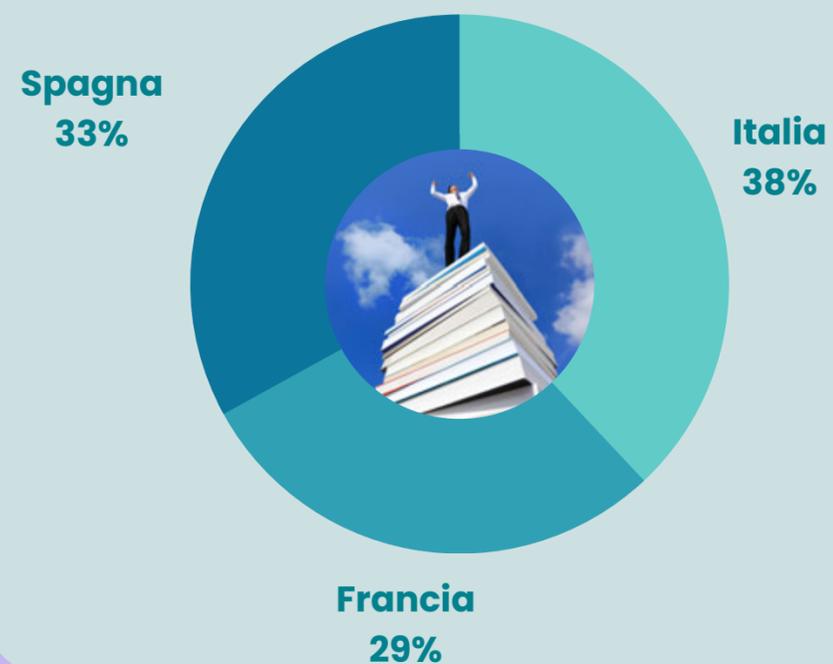
- 1. il numero di residenti nelle nazioni è comparabile con il numero dei residenti in Italia (Francia 67,5 mln, Spagna 47 mln, Italia 59,1 mln);**
- 2. la Spagna è tra le nazioni con un livello di utilizzo delle criptovalute, nel 2021, più alto rispetto alle altre nazioni europee;**
- 3. la Francia è tra le nazioni con un livello di utilizzo delle criptovalute, nel 2021, più basso rispetto alle altre nazioni europee.**

L'OAM ha così riproposto la *survey* su un campione di 1.450 soggetti, 850 francesi e 600 spagnoli. La *survey* è stata avviata a dicembre 2022 e conclusa a gennaio 2023. Tutte le analisi e i grafici riportati di seguito si riferiscono solo ai soggetti che hanno sentito parlare di criptovalute: **il 91% del campione italiano, l'80% del campione Francia, il 93% del campione Spagna.**

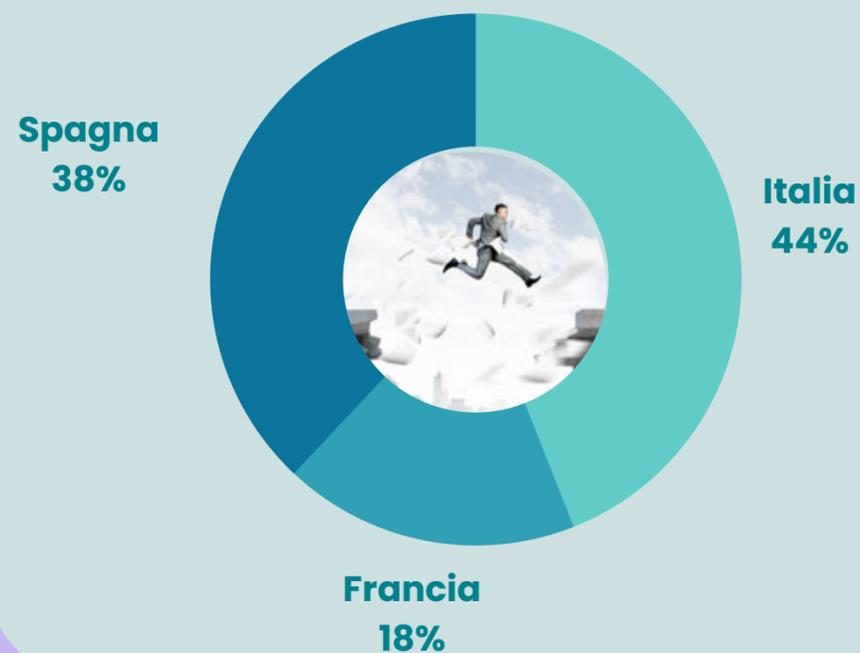


KEY FINDINGS

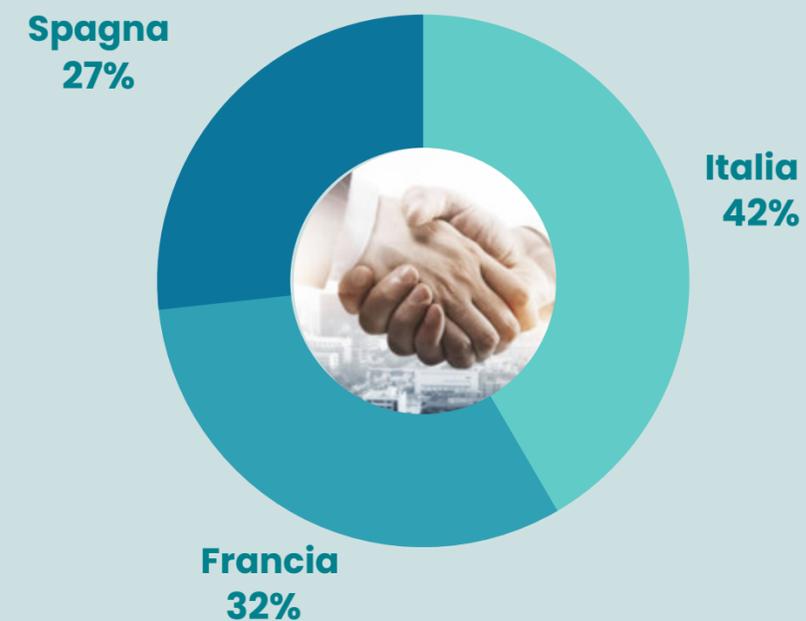
CONOSCENZA MEDIO ALTA



RISCHIO PERCEPITO



FIDUCIA NEL SETTORE CRIPTO



Per ciascun *key findings* le percentuali si riferiscono al totale degli intervistati divisi per nazione.



IL CONFRONTO CON IL CAMPIONE ITALIANO

PER COLORO CHE HANNO INVESTITO

Rispetto al campione italiano in cui quasi 1 rispondente su 3 (il 30% del campione) ha acquistato criptovalute spinto dalla voglia di diversificare il proprio portafoglio, il campione francese riscontra risultati molto simili (27%) mentre quello spagnolo è caratterizzato dal più alto livello di investimenti in criptovalute (40%) alllettato, in modo particolare, dal conseguimento di alti rendimenti.

Nel campione italiano, la maggior parte degli investimenti in criptovalute hanno un ammontare compreso tra i 0 e i 10.000 euro. Stesso risultato viene rilevato per il campione spagnolo mentre il francese è quello che ha investito importi mediamente più elevati in criptovalute.

Per coloro che hanno investito in criptovalute, rispetto al 42% del campione italiano che dichiara di aver acquistato criptovalute in modo autonomo, la percentuale del campione francese e spagnolo di soggetti che acquista in maniera autonoma è leggermente più alta (45%).

Come per il campione italiano, anche per quelli francese e spagnolo il Bitcoin è la criptovaluta più acquistata dagli investitori.



IL CONFRONTO CON IL CAMPIONE ITALIANO

PER COLORO CHE NON HANNO INVESTITO

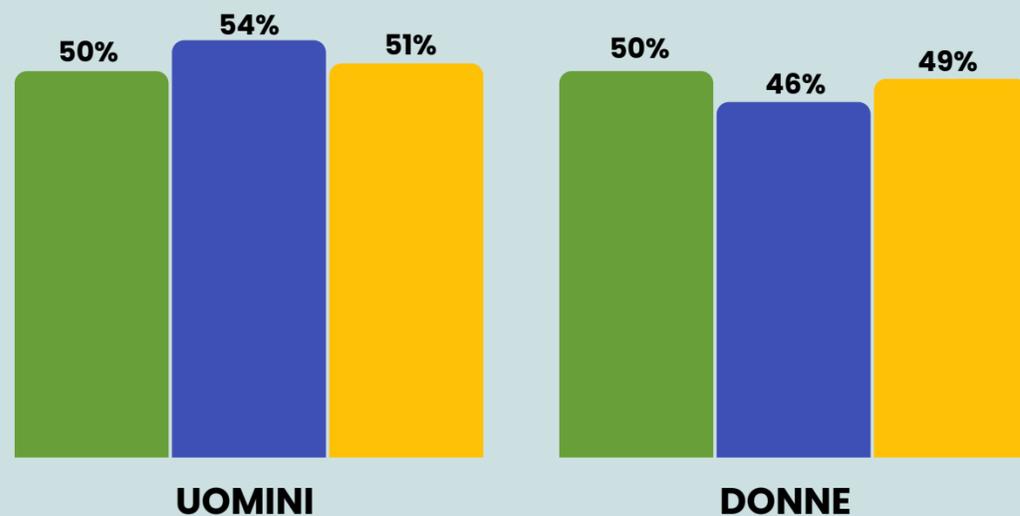
Il principale motivo che ha scoraggiato i soggetti appartenenti al campione italiano a non investire in criptovalute risiede nella mancanza di conoscenze necessarie per l'acquisto. Stessa motivazione è stata espressa dai non investitori spagnoli mentre per quanto riguarda il campione francese, la ragione principale è relativa alla troppa rischiosità dell'asset.



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

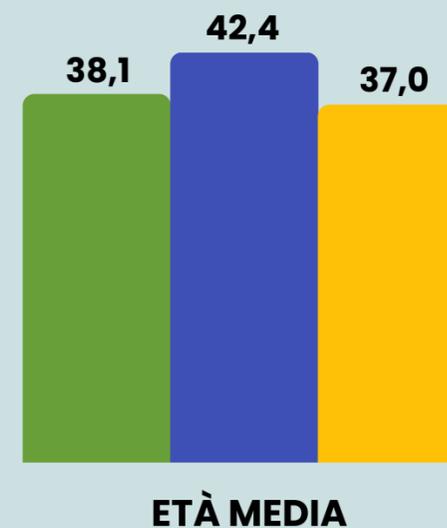
SESSO

- ▶ I tre campioni risultano equamente distribuiti in base al sesso e all'età. Il campione francese è composto maggiormente da soggetti di sesso maschile (54%).



ETÀ MEDIA

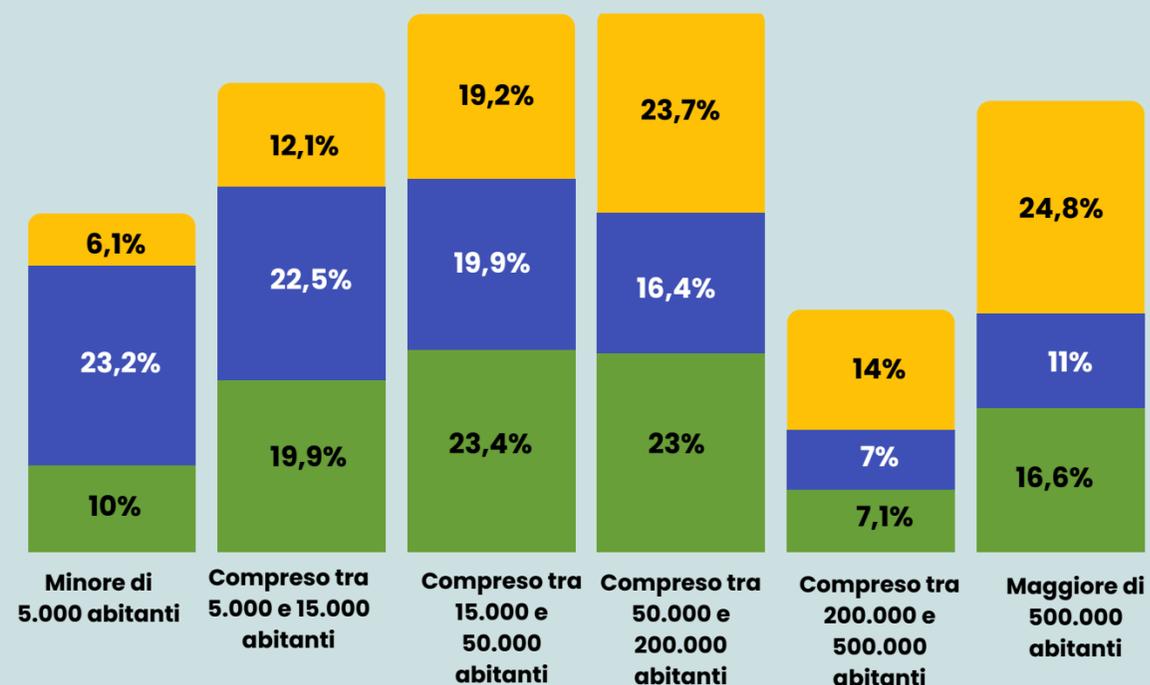
- ▶ L'età media del campione francese risulta leggermente superiore (42,4) a quella del campione spagnolo (37) e italiano (38,1).



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

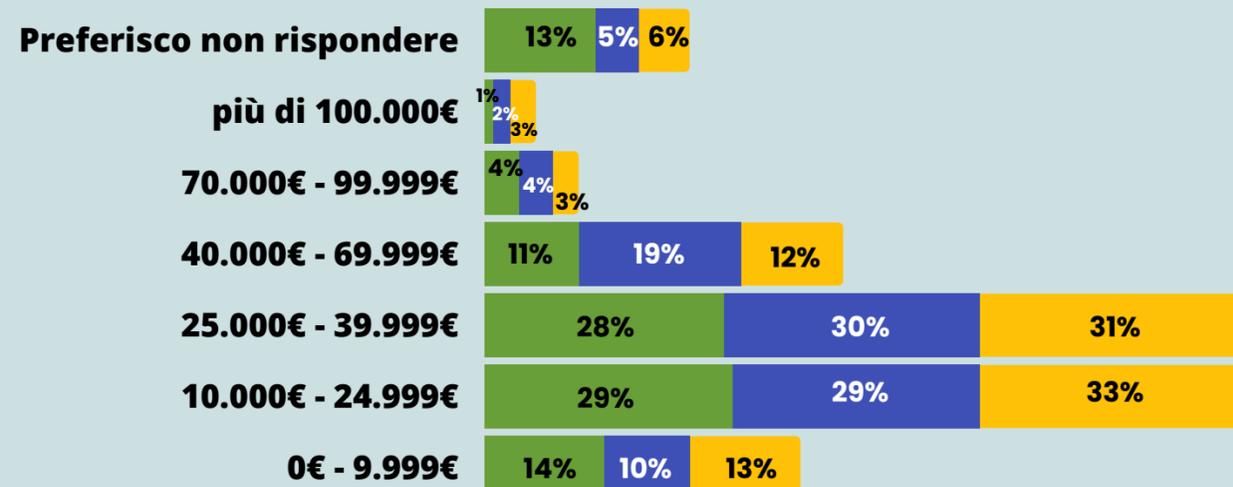
DISTRIBUZIONE CENTRO ABITATO

► In Spagna, i soggetti appartenenti al campione vivono per lo più in medio-grandi città a differenza di quello francese in cui la maggior parte dei soggetti risiede in piccoli centri abitati. In Italia la distribuzione è abbastanza equa con percentuali minori di coloro che vivono nelle città medio-grandi o molto piccole.



REDDITO

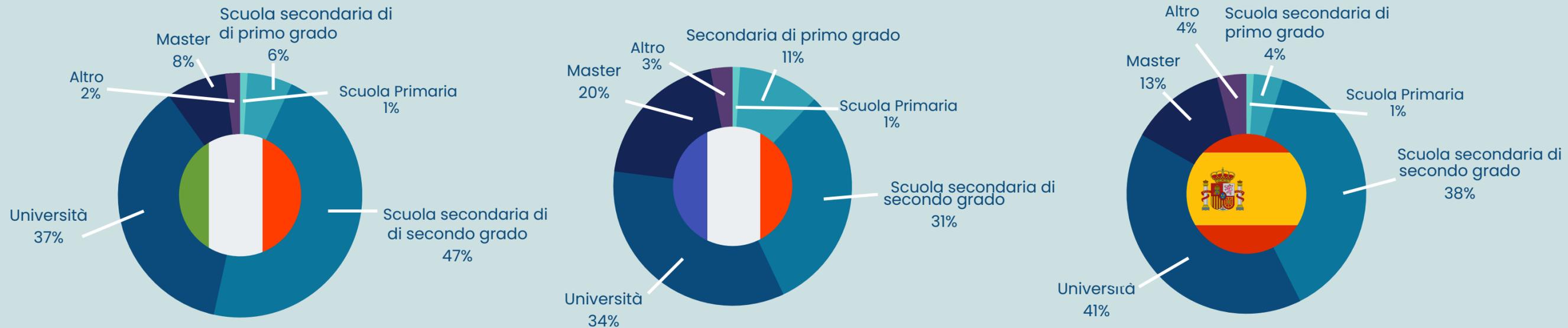
► Oltre il 55% di ogni campione dichiara di percepire redditi compresi tra 10 e 40 mila euro; Italia e Spagna sono caratterizzate da percentuali più alte di soggetti che dichiarano di percepire meno di 10 mila euro, mentre la Francia ha un livello medio di reddito netto superiore.



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

LIVELLO DI ISTRUZIONE

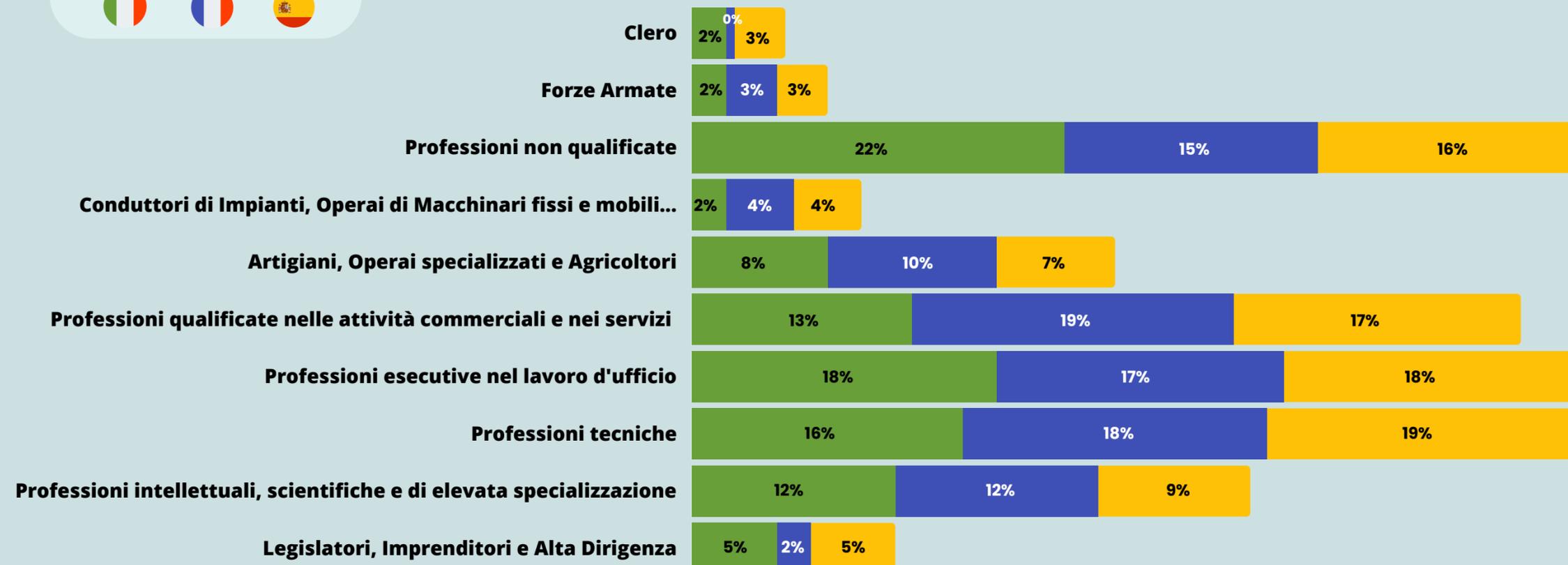
► Il livello di istruzione è mediamente elevato in tutte le nazioni considerate. In particolare, per Francia e Spagna oltre il 50% del campione ha conseguito la laurea e frequentato un master. Per quanto riguarda il campione italiano, quasi metà dei rispondenti (47%) ha conseguito il diploma di secondo grado ed il 37% ha una laurea. Nel complesso, il campione francese è quello con un livello di istruzione più eterogeneo in cui circa il 20% ha conseguito un master e un 13% ha ottenuto il diploma di scuola primaria o secondaria di primo grado.



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

LE PROFESSIONI

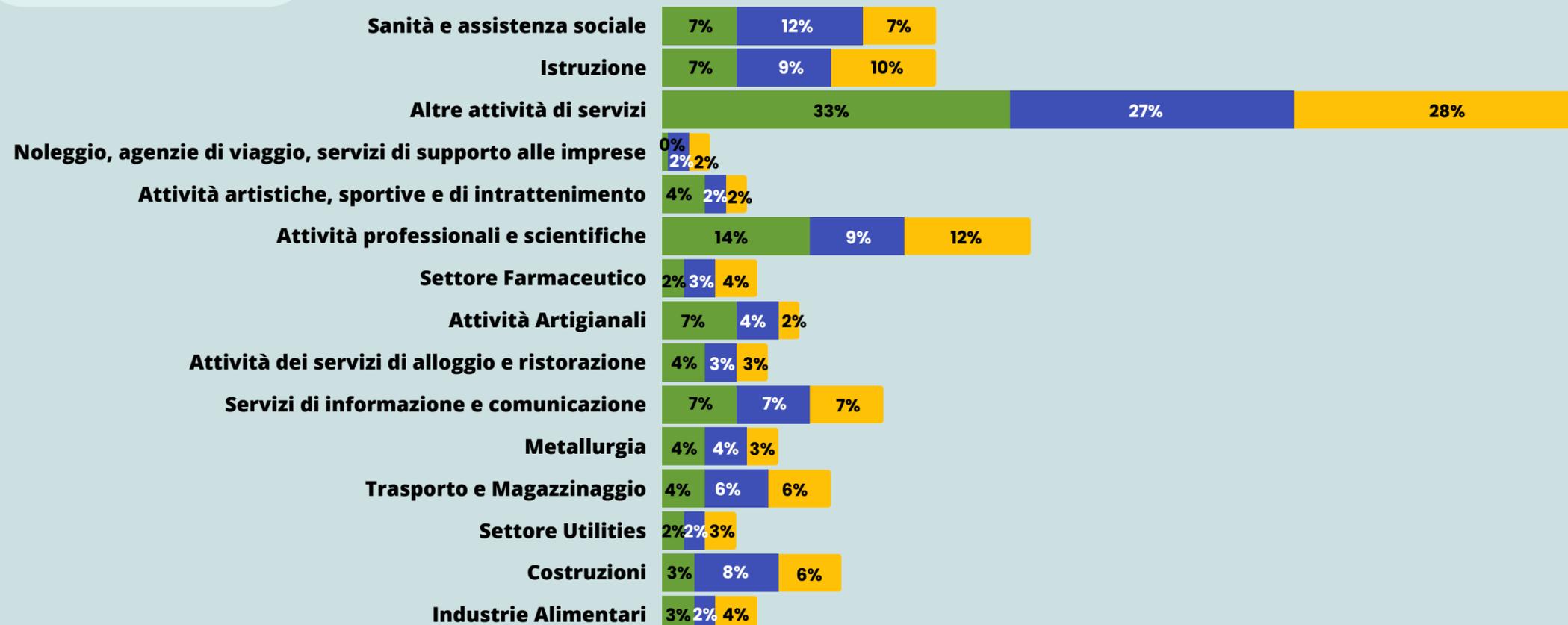
La maggior parte dei rispondenti svolge professioni qualificate nelle attività commerciali, professioni esecutive nel lavoro d'ufficio o professioni tecniche. Il campione italiano registra una più alta percentuale nelle professioni non qualificate (22%), quello francese nelle professioni qualificate (19%) e quello spagnolo nelle professioni tecniche (19%).



CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

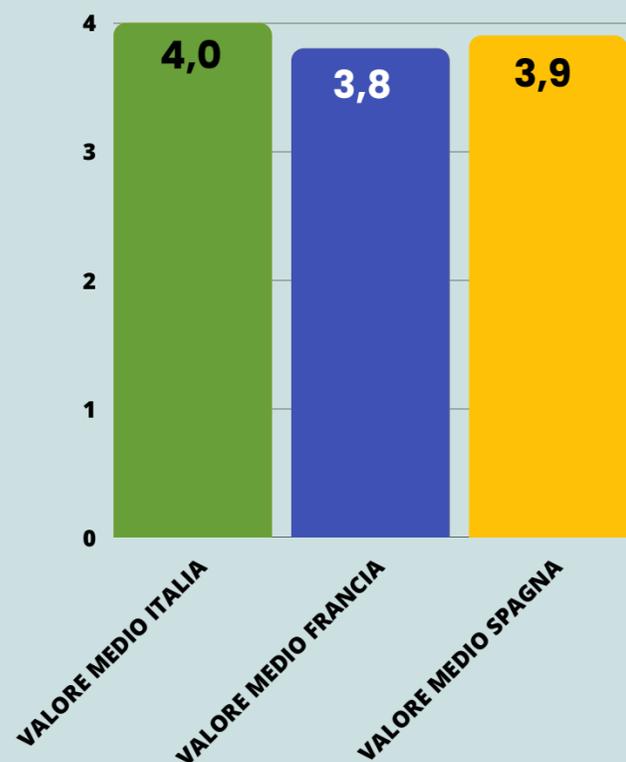
SETTORE LAVORATIVO

Considerando i settori lavorativi elencati dall'ISTAT, circa il 30% dei campioni dichiara di svolgere la propria professione in altri settori di servizi non elencati tra le opzioni di risposta a loro disposizione. Pochi sono coloro che lavorano nel settore turistico o in quello delle *utilities*.



ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA

► Per i vari campioni analizzati si evince un livello medio di alfabetizzazione finanziaria[11] pari a 3,9 per la Spagna, 3,8 per la Francia e 4,0 per l'Italia.



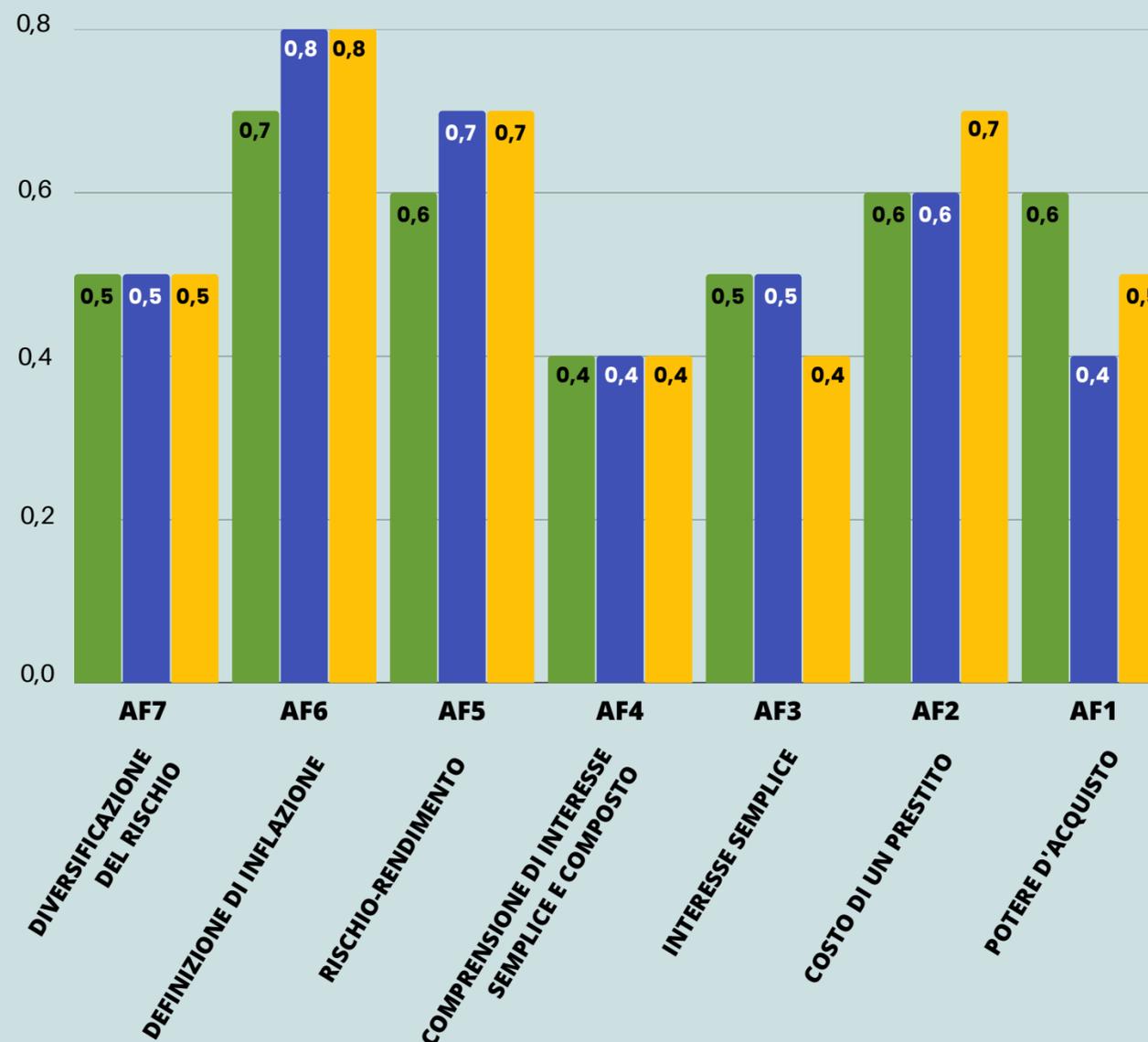
[11]La seguente ricerca segue la stessa metodologia di analisi condotta da Banca d'Italia nel 2020 sull'alfabetizzazione finanziaria degli italiani. In particolare, l'alfabetizzazione finanziaria viene calcolata come la somma dei punteggi calcolati su sette domande riguardanti le conoscenze finanziarie di base. È stato assegnato il punteggio di uno nel caso di risposte corrette e zero per le risposte sbagliate. In particolare, i quesiti utilizzati sono volti ad analizzare tre aspetti:

a) comprensione dell'interesse semplice e composto; b) inflazione; c) vantaggi della diversificazione del portafoglio.

L'alfabetizzazione finanziaria, pertanto, ha un punteggio che potrebbe variare da 0 a 7 in funzione della comprensione dei concetti di base ritenuti fondamentali per poter prendere adeguate decisioni finanziarie.

► Il grafico mostra i valori medi relativi alle sette domande che definiscono l'indice di alfabetizzazione finanziaria. Le domande sul costo di un prestito (AF2), rischio-rendimento (AF5) e definizione dell'inflazione (AF6), sono risultate più semplici per i rispondenti e pertanto contrassegnate da valori medi più alti. Al contrario, la domanda che ha presentato livelli di difficoltà maggiori per tutti i campioni è quella sulla comprensione del tasso di interesse semplice e composto (AF4).

Nel complesso i rispondenti dimostrano di possedere un livello di alfabetizzazione finanziaria soddisfacente.



IL LIVELLO DI CONOSCENZA DELLE CRIPTOVALUTE

Per il campione italiano e spagnolo, quasi la metà dei rispondenti ha dichiarato di aver letto documenti che trattano il funzionamento dei Bitcoin, mentre il campione francese è quello che rileva la più alta percentuale di soggetti che non hanno letto alcun documento.

LA CONOSCENZA

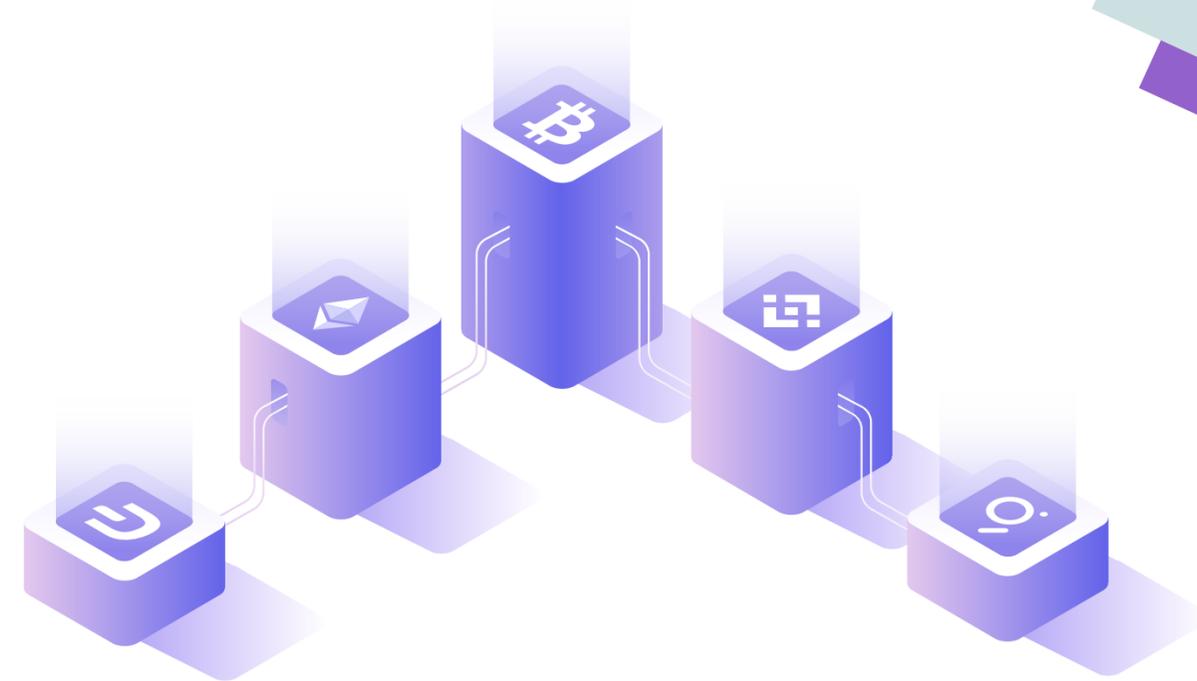
Il livello di conoscenza delle criptovalute è stato calcolato assegnando il punteggio di 0,33 ad ogni risposta corretta data dal rispondente alle seguenti 4 domande del questionario:

Hai mai letto qualche documento che riporta il funzionamento del Bitcoin o di ETH?

Quale tra i seguenti non è uno *Stablecoin*?

Cosa significa "minare Bitcoin"?

Cosa si intende per NFT?



Conoscenza Cripto

In linea con i risultati registrati dalle precedenti quattro domande, un maggior livello di conoscenza sul tema delle criptovalute si evidenzia per il campione spagnolo in cui il 45% presenta un grado di conoscenza medio-alto. Di contro, il più basso livello di conoscenza si registra per il campione francese in cui il 38% non ha fornito nessuna risposta corretta alle precedenti domande.





Hai mai letto qualche documento che riporta il funzionamento del Bitcoin o di Ethereum?

Per il campione italiano e spagnolo, quasi la metà dei rispondenti ha dichiarato di aver letto documenti che trattano il funzionamento dei Bitcoin; mentre solo il 2% per Italia e Francia e l'1% per la Spagna ha dichiarato di essersi documentato esclusivamente sul funzionamento di Ethereum. Il campione francese è quello che rileva la più alta percentuale (45%) di soggetti che non hanno letto alcun documento su Bitcoin o Ethereum, mentre quello spagnolo è caratterizzato dalla maggiore percentuale (24%) di rispondenti che hanno dichiarato di aver letto documenti sul funzionamento di entrambe le monete virtuali.



Quale tra i seguenti NON è uno Stablecoin?

Oltre il 50% dei campioni analizzati ha fornito una risposta sbagliata sulla domanda relativa allo stablecoin. Infatti, solo il 25% per l'Italia, il 22% per la Francia ed il 25% per la Spagna ha risposto in modo corretto.



"Minare Bitcoin" significa:

Sulla domanda riguardante l'attività del *mining*, ossia l'attività attraverso la quale vengono immesse nel sistema nuove monete virtuali create, un'alta percentuale dei campioni ha risposto in modo corretto. In particolare, la Spagna per il 57%, l'Italia per il 55% ed infine la Francia per il 46%.



Per NFT si intende:

Per comprendere se i rispondenti fossero a conoscenza del significato dell'acronimo "NFT", è stata posta una domanda per identificare la corretta definizione su tre opzioni indicate. Anche in questo caso il campione francese è quello con il maggior numero di risposte errate. Infatti, la corretta risposta è stata data per lo più dal campione spagnolo (59%), a seguire da quello italiano (50%) e infine da quello francese (38%).





LA CONSAPEVOLEZZA

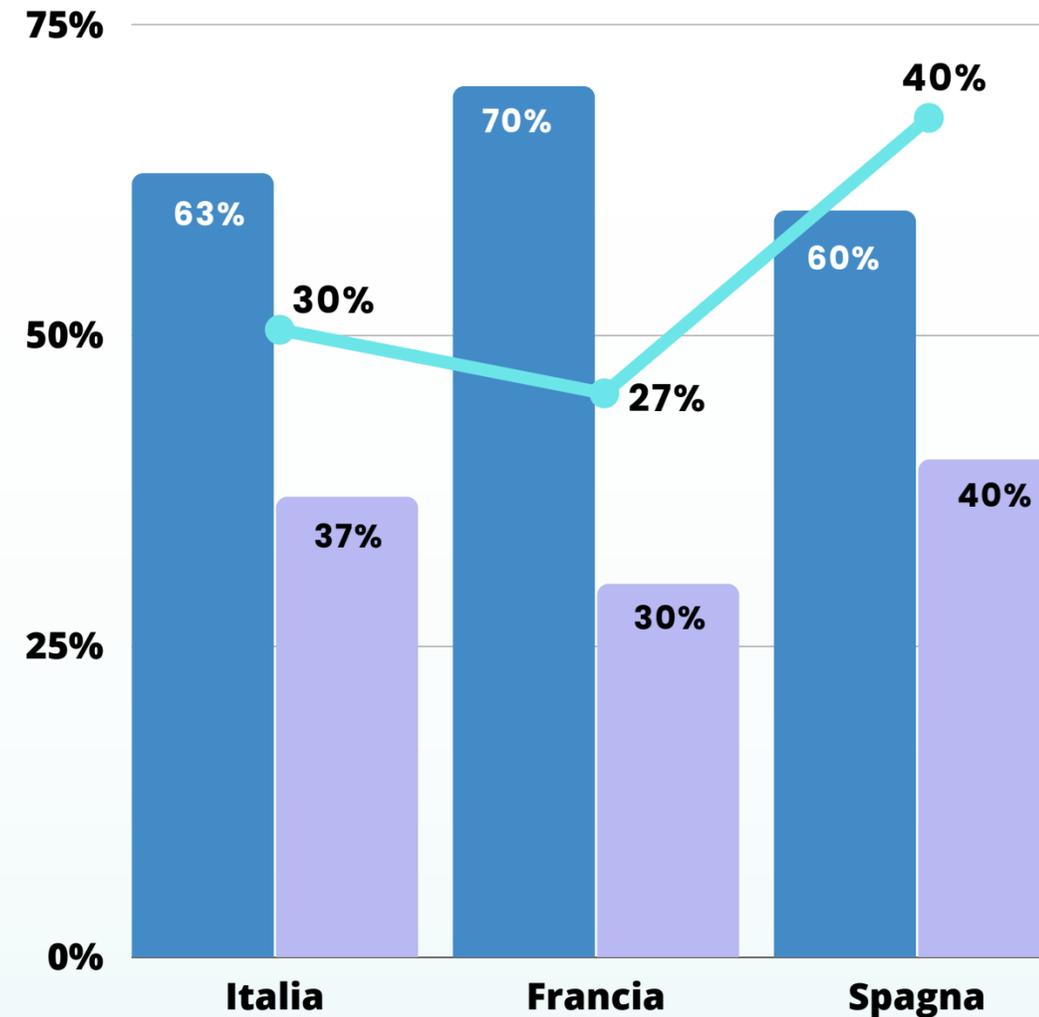
I dati analizzati si basano sulla differenza fra due campioni: chi ha investito in criptovalute, e chi non ha mai investito.

LA CONSAPEVOLEZZA SUGLI INVESTIMENTI IN CRIPTOVALUTE

COLORO CHE HANNO INVESTITO

Hai mai acquistato in
passato criptovalute?

Il maggior livello di investimenti passati in criptovalute è stato registrato in Spagna dove circa il 40% del campione spagnolo che ha sentito parlare di criptovalute ha dichiarato di aver acquistato monete digitali in passato. Il campione spagnolo è seguito da quello italiano e francese, per i quali sono stati riscontrati percentuali di investimenti passati rispettivamente pari al 30% e 27%. Il campione francese è quello che si dimostra, pertanto, più tradizionalista nelle scelte di investimento. Inoltre, tra coloro che hanno investito, oltre il 60% è di sesso maschile.



Percentuale di investitori
in criptovalute

LA CONSAPEVOLEZZA SUGLI INVESTIMENTI IN CRIPTOVALUTE

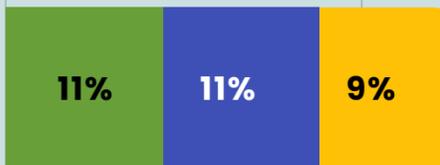
COLORO CHE HANNO INVESTITO

Per quale motivo hai acquistato criptovalute?

Perché le criptovalute sono compatibili con altre tecnologie che utilizzo



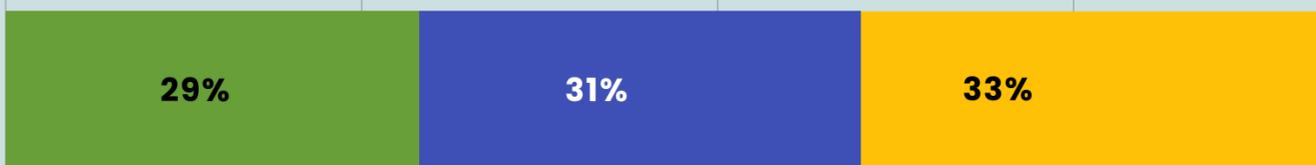
Perché ho le conoscenze necessarie per utilizzarle



Perché ho le risorse necessarie per investire in criptovalute



Per conseguire alti rendimenti



Per diversificare il portafoglio di investimento



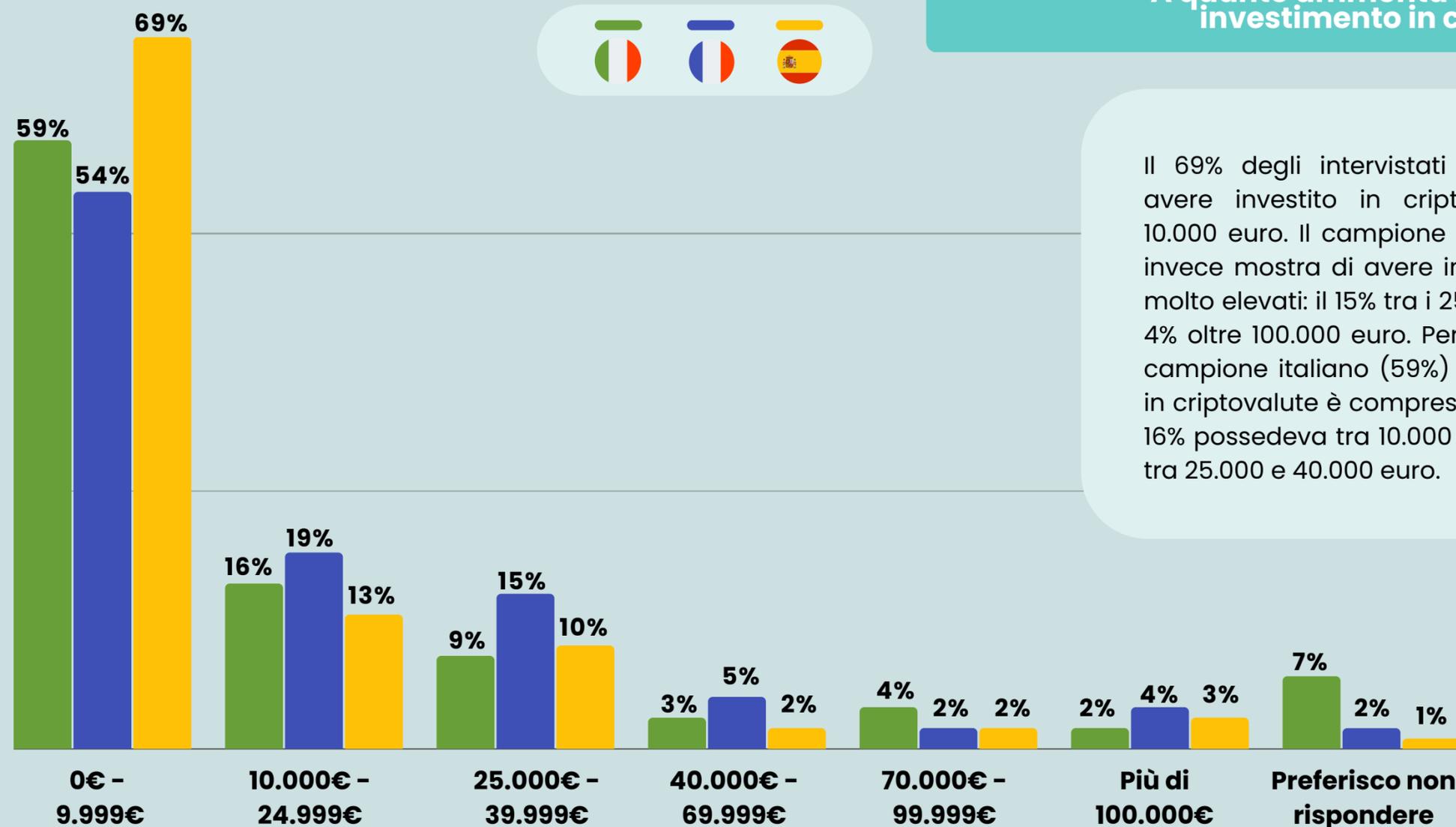
Il motivo trainante l'acquisto di criptovalute per il campione italiano e francese è relativo alla diversificazione del portafoglio di investimento mentre per il campione spagnolo il 33% dichiara di essere allettato dagli alti rendimenti che l'investimento in criptovalute può offrire. Poca importanza, per lo stesso campione, viene data al possesso di conoscenze necessarie per l'acquisto (9%).



LA CONSAPEVOLEZZA SUGLI INVESTIMENTI IN CRIPTOVALUTE

COLORO CHE HANNO INVESTITO

A quanto ammonta il tuo attuale investimento in criptovalute?

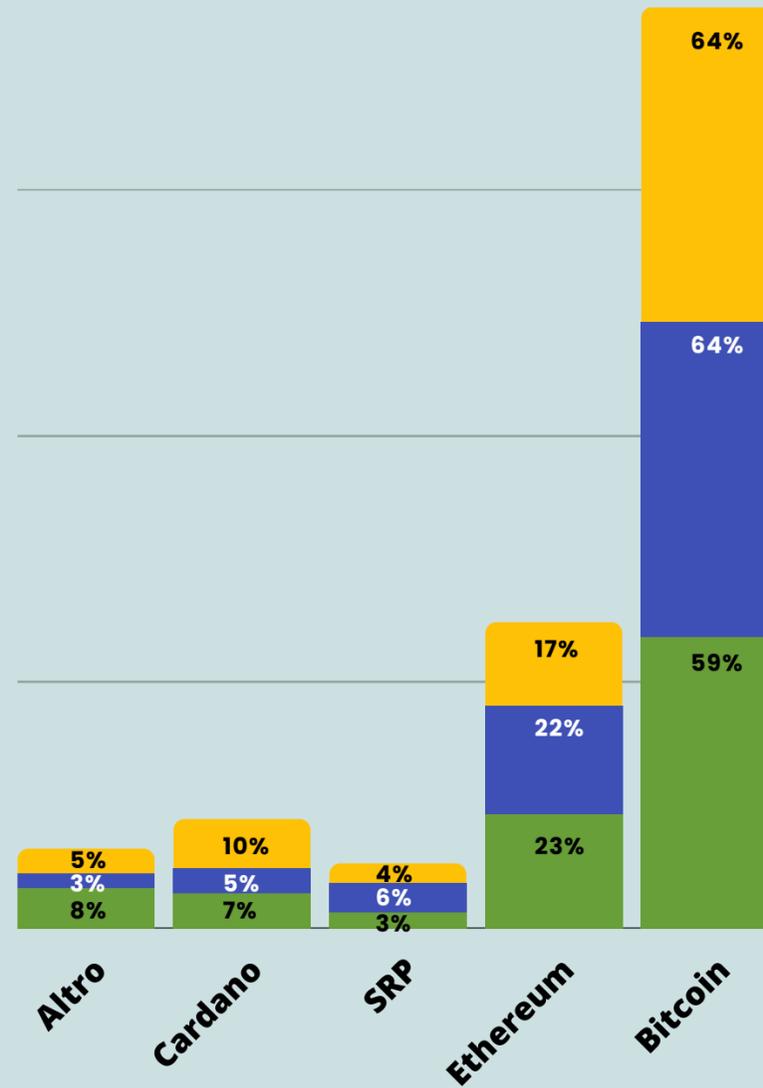


Il 69% degli intervistati spagnoli dichiara di avere investito in criptovalute al massimo 10.000 euro. Il campione francese è quello che invece mostra di avere investito anche importi molto elevati: il 15% tra i 25.000 e i 40.000 euro, il 4% oltre 100.000 euro. Per la maggior parte del campione italiano (59%) l'ammontare investito in criptovalute è compreso tra 0 e 10.000 euro. Il 16% possedeva tra 10.000 e 25.000 euro ed il 9% tra 25.000 e 40.000 euro.



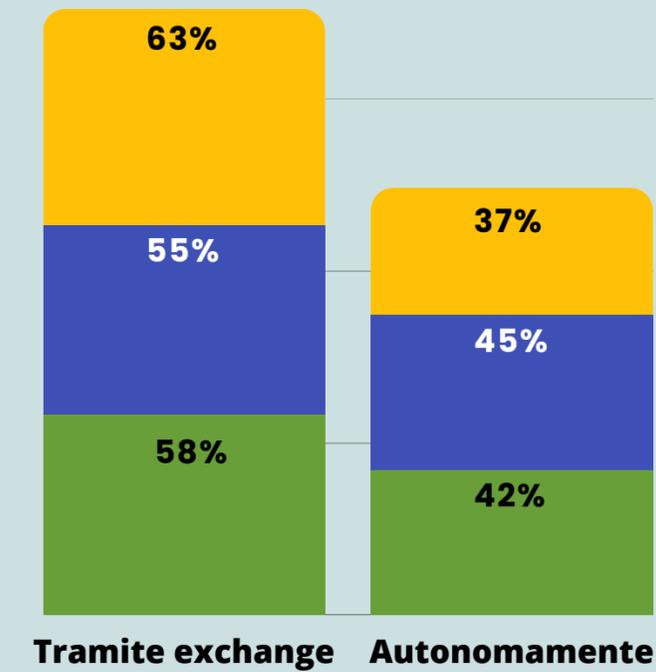
Quali tra le seguenti criptovalute hai acquistato?

La criptovaluta più acquistata è il Bitcoin. Infatti, il 64% del campione francese e spagnolo dichiara di averlo nel proprio portafoglio, il 59% il campione italiano. Il 36% degli spagnoli intervistati diversifica maggiormente le tipologie di criptovalute acquistate, a differenza dei campioni italiano e francese che preferiscono, dopo il bitcoin, l'acquisto della moneta Ethereum (rispettivamente 23% e 22%).



Quale delle seguenti modalità hai utilizzato per acquistare criptovalute?

Il campione francese è quello che più degli altri acquista criptovalute in maniera autonoma (45%). All'opposto lo spagnolo che per il 63% si avvale di un exchange.



Dove custodisci le criptovalute acquistate?

Per tutti i campioni analizzati, le criptovalute, una volta acquistate, vengono custodite negli *exchange* per circa la metà dei rispondenti. Il restante, preferisce custodire le criptovalute su un *hotwallet*[12] rispetto ad un *coldwallet*[13].



Exchange

57%

51%

57%

Coldwallet

20%

22%

19%

Hotwallet

23%

27%

24%



[12] Un *hotwallet* è un tipo di *wallet* che rimane sempre connesso a *Internet* e alla rete *blockchain* consentendo ai propri utenti di effettuare transazioni in modo rapido e comodo. Tuttavia, questo rappresenta anche un rischio maggiore di attacchi *hacker* rispetto ad altri tipi di portafogli.

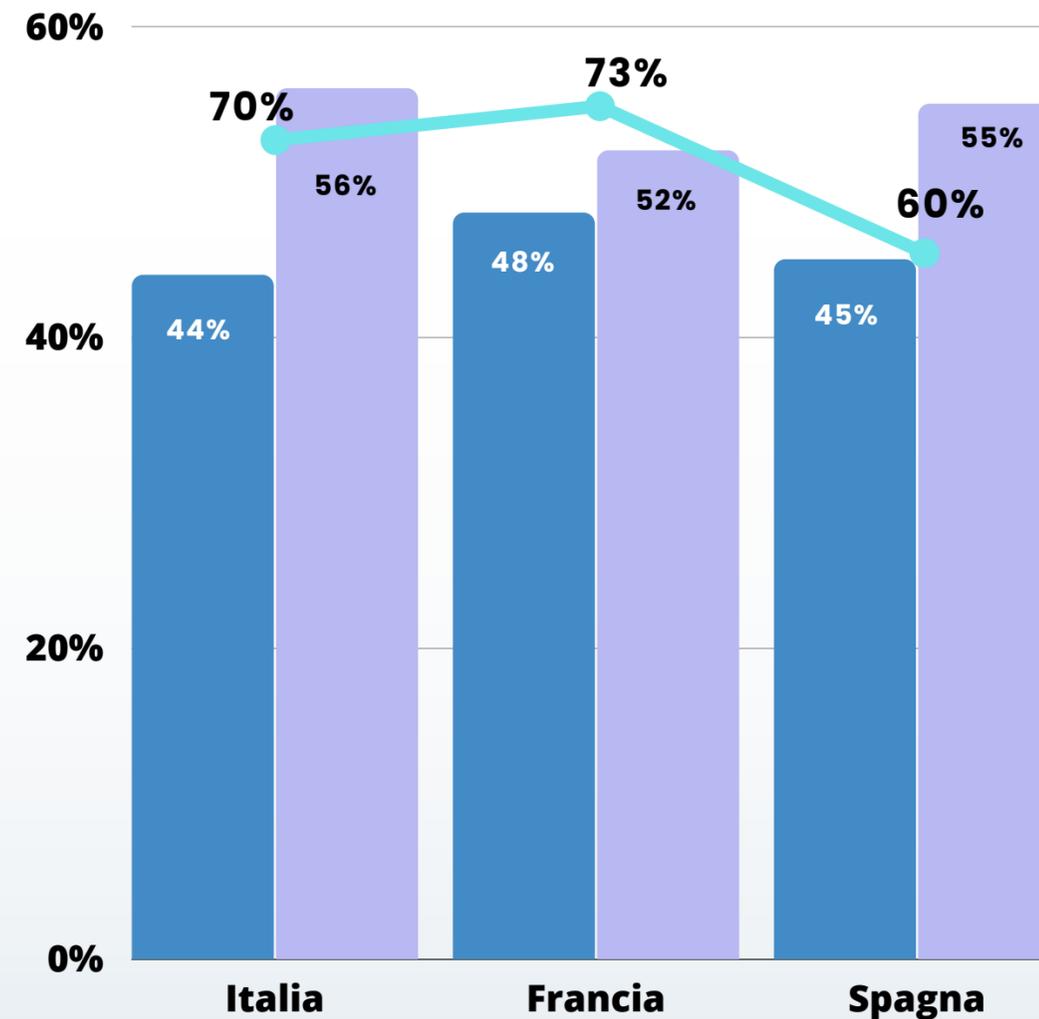
[13] Un *coldwallet* è un tipo di *wallet* che ha come unico scopo quello di conservare le criptovalute acquistate in massima sicurezza. Sono dei dispositivi specifici e separati, diversi dal *computer* o *smartphone* comunemente utilizzati e non vengono mai connessi ad *internet*.



LA CONSAPEVOLEZZA SUGLI INVESTIMENTI IN CRIPTOVALUTE COLORO CHE NON HANNO INVESTITO

Hai mai acquistato in passato criptovalute?

Il campione francese è quello che, meno delle altre nazioni considerate, ha acquistato criptovalute (73%). Di contro è il campione spagnolo quello che si dimostra più propenso all'acquisto delle monete virtuali. Tra coloro che non hanno acquistato criptovalute, la ripartizione per sesso è abbastanza equa, con una prevalenza della componente femminile.

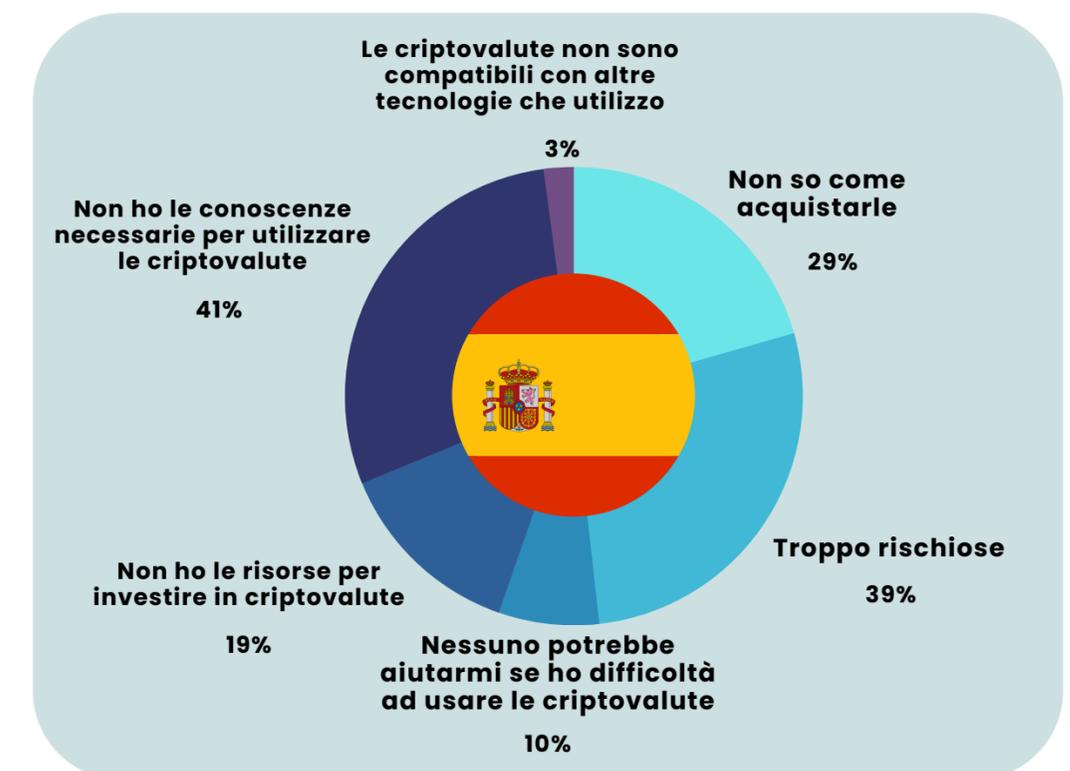
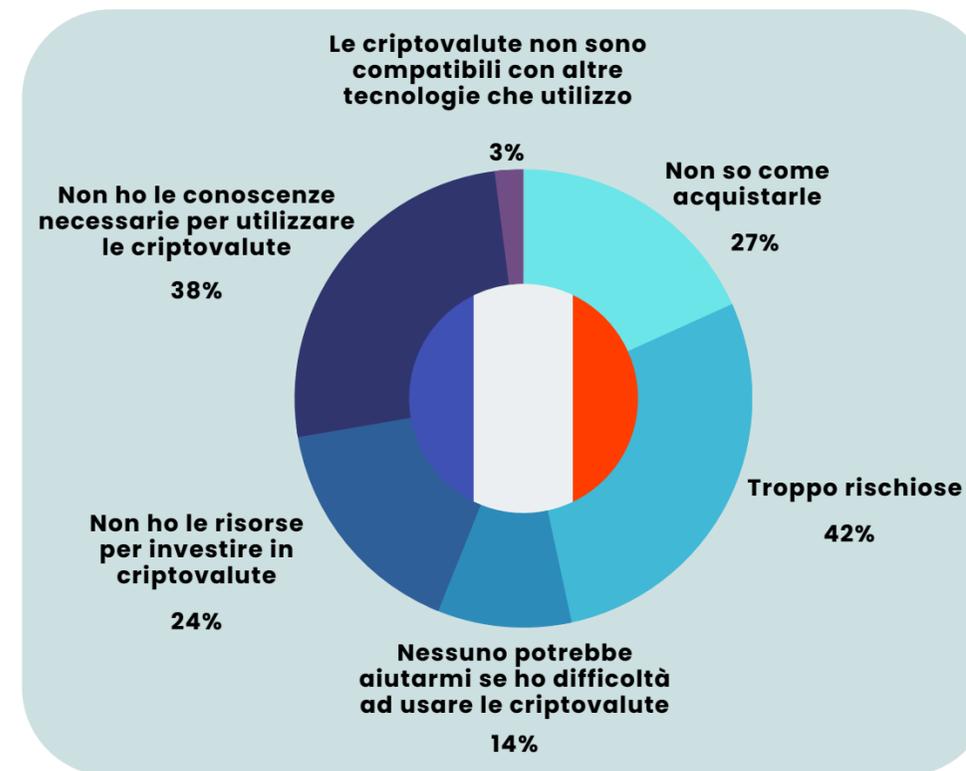
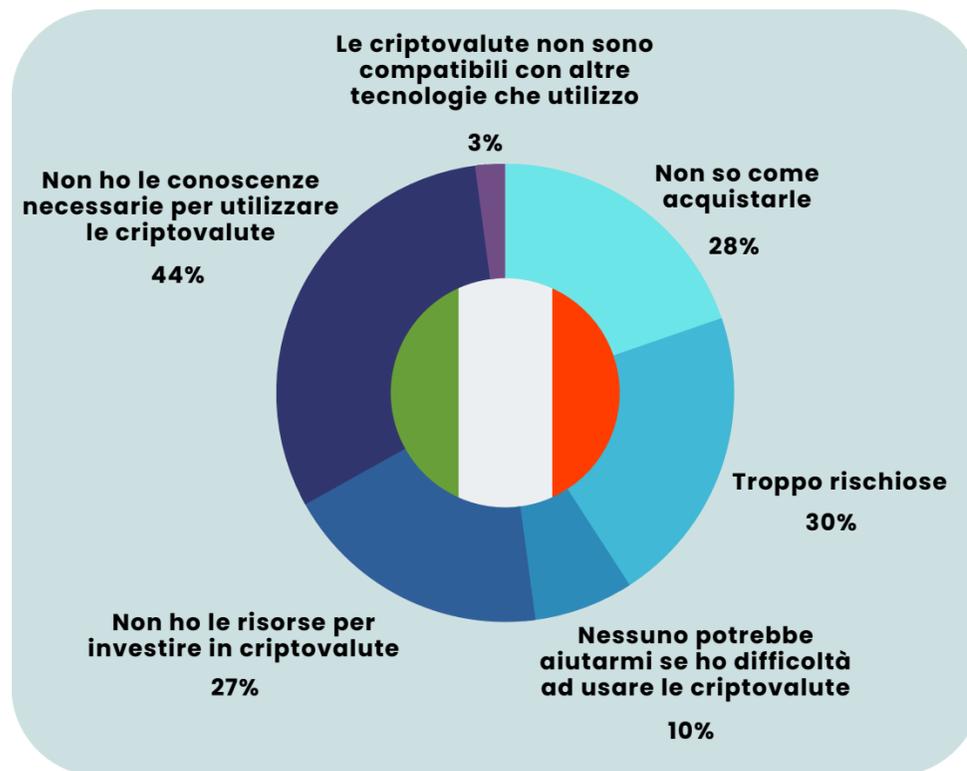


Percentuale di *non* investitori in criptovalute

LA CONSAPEVOLEZZA SUGLI INVESTIMENTI IN CRIPTOVALUTE

COLORO CHE NON HANNO INVESTITO

Per quale dei seguenti motivi non hai acquistato criptovalute?



La principale motivazione dichiarata dal campione italiano e spagnolo riguarda il fatto che i rispondenti non credono di avere le conoscenze necessarie per acquistarle (rispettivamente 44% e 41%) mentre per il campione francese è la troppa rischiosità dell'asset a scoraggiare l'acquisto (42%).

LA FIDUCIA E IL RISCHIO PERCEPITO

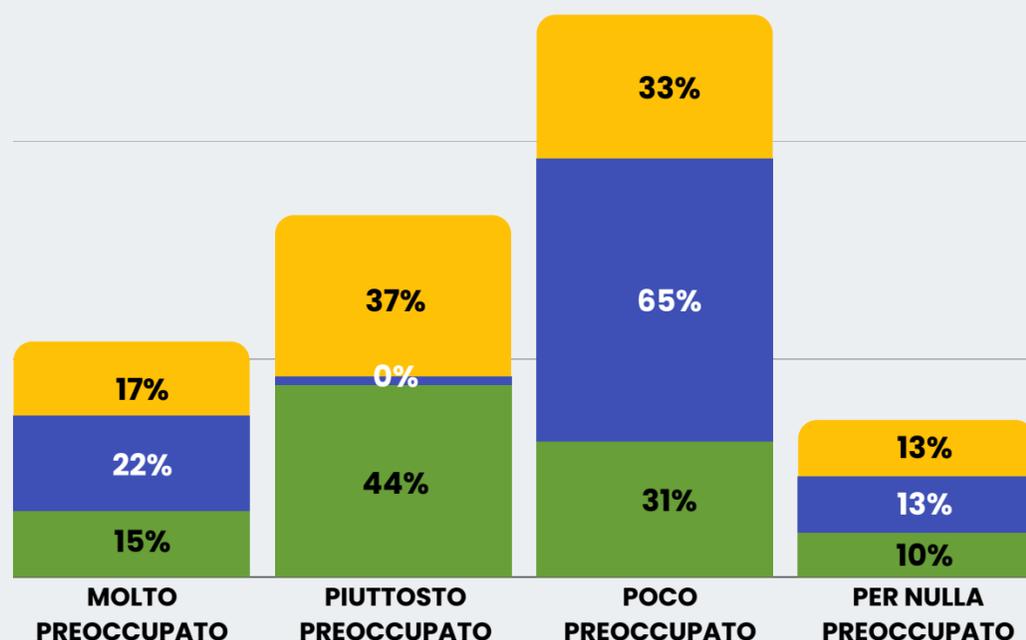
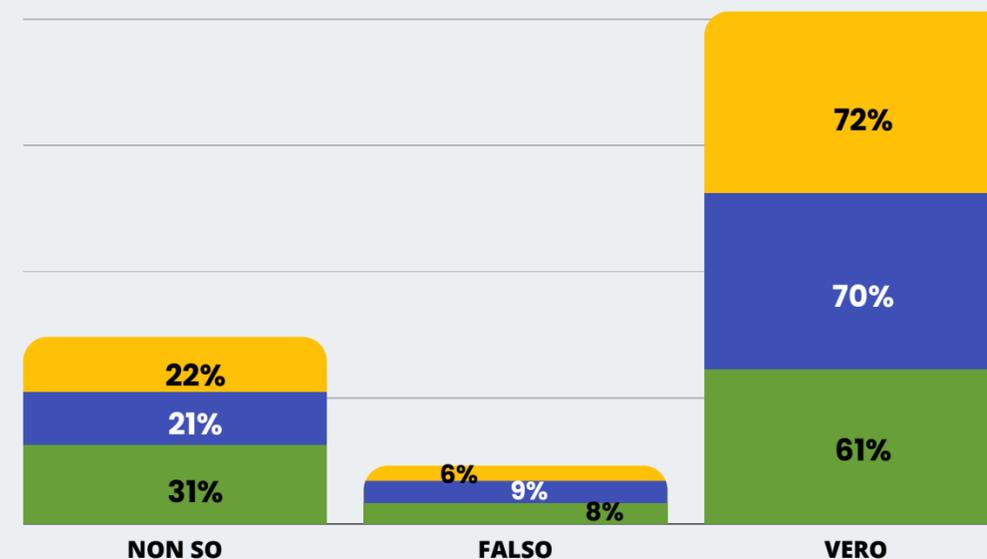
Il campione spagnolo sembra essere quello più consapevole di un possibile crollo del valore che una criptovaluta potrebbe registrare nell'arco di 24 ore.

LA FIDUCIA E IL RISCHIO PERCEPITO

Il valore di una criptovaluta potrebbe crollare anche dell'80% in sole 24 ore?



Il campione spagnolo sembra essere quello più consapevole di un possibile crollo del valore che una criptovaluta potrebbe registrare nell'arco di 24 ore (72%) mentre il campione italiano è quello che più degli altri non ha idea del grado di volatilità del valore di una criptovaluta (31%).



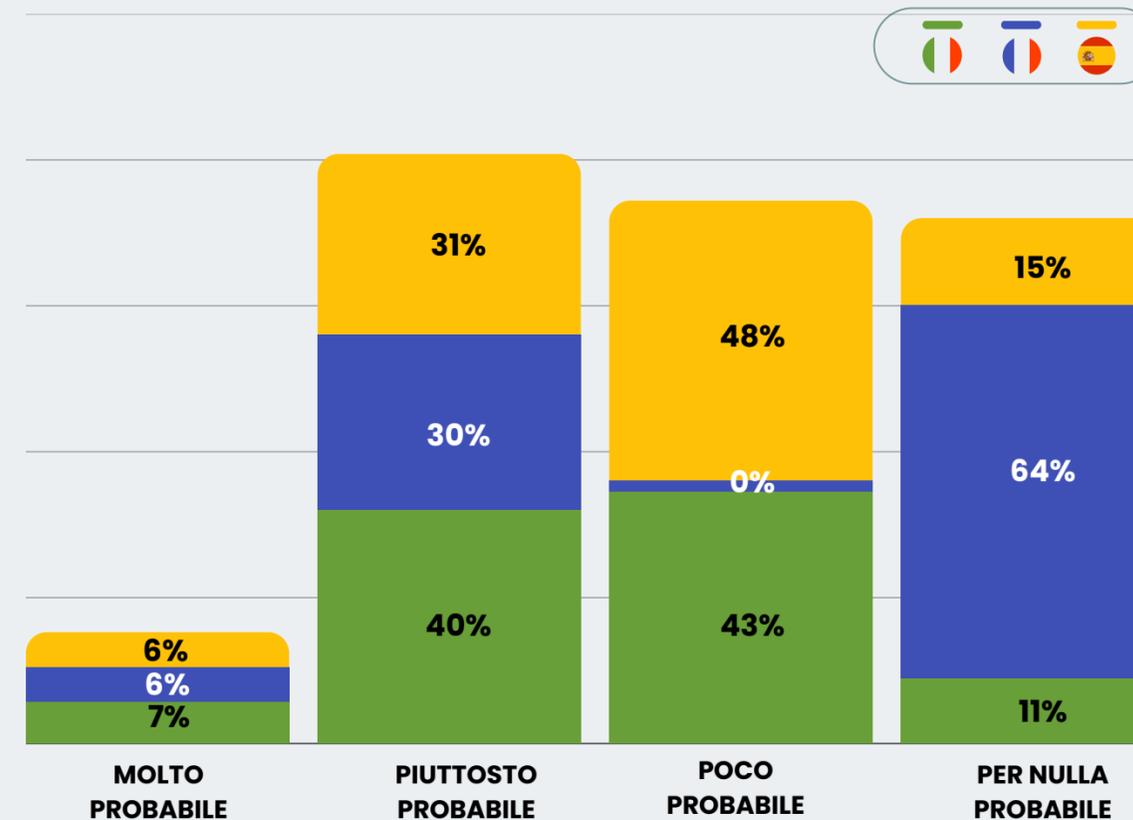
Quanto sei preoccupato dagli attacchi *hacker* sul tuo *wallet*?

Il campione francese è quello che dimostra di avere minor timore in un eventuale attacco *hacker* al proprio *wallet*. Infatti, solo il 22% ha dichiarato di essere molto preoccupato mentre il restante 78% è poco o addirittura per nulla preoccupato. Il campione italiano e quello spagnolo dimostrano invece di essere maggiormente preoccupati di eventuali attacchi *hacker*. Infatti, oltre il 50% ha dichiarato di essere molto o piuttosto preoccupato.

LA FIDUCIA E IL RISCHIO PERCEPITO

Con quale probabilità l'utilizzo futuro delle criptovalute supererà quello delle monete a corso legale (ad es. euro, dollaro, yen, ecc.) ?

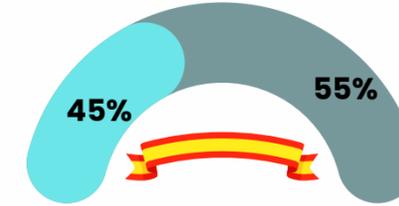
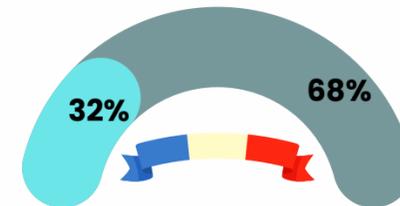
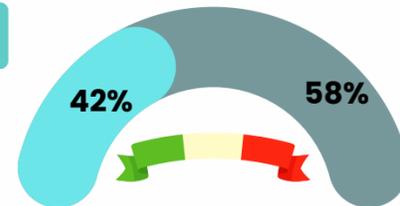
Per il 64% del campione francese non è affatto possibile che in futuro l'utilizzo delle criptovalute superi quello delle monete a corso legale mentre il campione spagnolo e quello italiano dichiarano di riporre abbastanza fiducia sulla possibilità che le criptovalute potranno essere utilizzate maggiormente rispetto alle tradizionali monete.



KEY POINTS

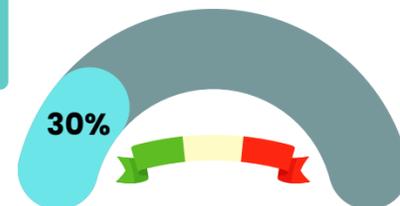
LIVELLO DI CONOSCENZA

MEDIO-ALTO
BASSO-NESSUNA

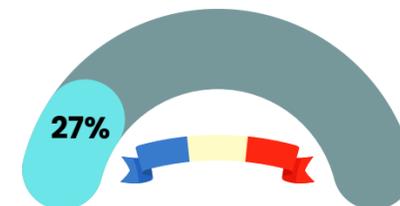


QUANTI INVESTONO E PER QUALE PRINCIPALE MOTIVO?

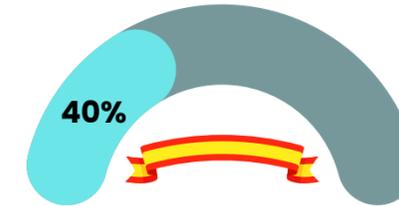
INVESTITORI CRIPTO



di cui la maggior parte lo ha fatto per **diversificazione del portafoglio.**



di cui la maggior parte lo ha fatto per **diversificazione del portafoglio.**



di cui la maggior parte lo ha fatto per **alti rendimenti.**

AMMONTARE (0- 9.999)

59%

54%

64%

BITCOIN

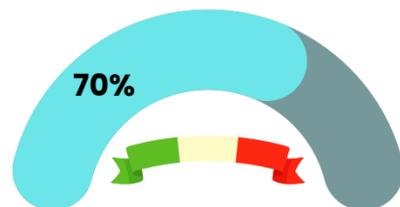
59%

64%

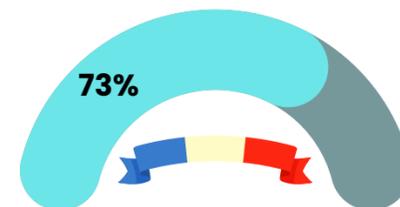
64%

QUANTI NON INVESTONO E PER QUALE PRINCIPALE MOTIVO?

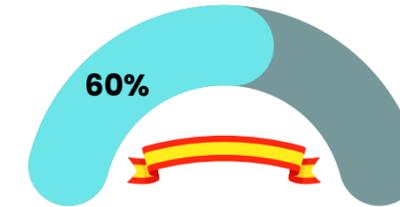
NON INVESTITORI CRIPTO



di cui la maggior parte non lo ha fatto per **mancanza di conoscenze.**



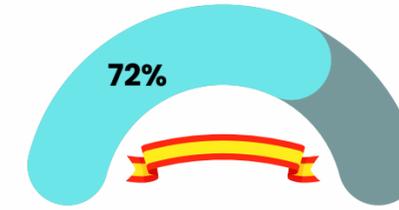
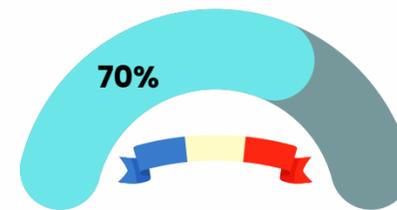
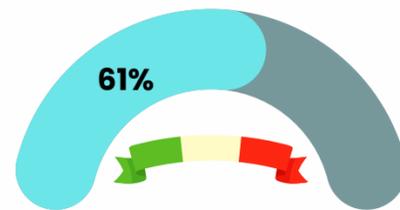
di cui la maggior parte non lo ha fatto perché **troppo rischiose.**



di cui la maggior parte non lo ha fatto per **mancanza di conoscenze.**

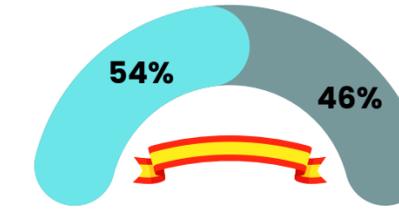
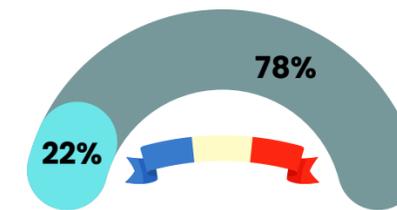
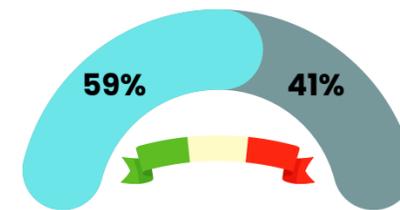
KEY POINTS

PERCEZIONE DEL RISCHIO CHE IL VALORE DI UNA CRIPTOVALUTA POTREBBE CROLLARE IN 24H

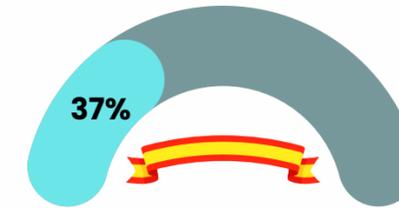
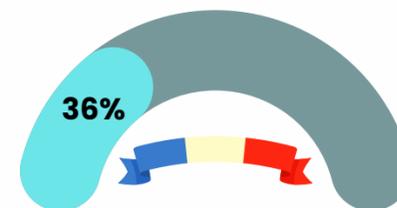
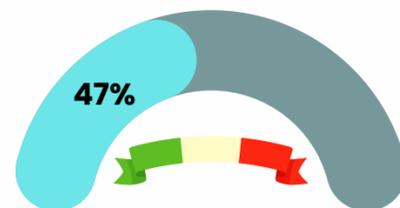


LA PREOCCUPAZIONE DI ATTACCHI HACHER SUL PROPRIO WALLET

PIUTTOSTO/MOLTO PREOCCUPATO
POCO/PER NULLA PREOCCUPATO



ALTA FIDUCIA CHE IN FUTURO L'UTILIZZO DELLE CRIPTOVALUTE SUPERERÀ QUELLO DELLE MONETE A CORSO LEGALE





APPENDICE A LA REGOLAMENTAZIONE IN ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

LA REGOLAMENTAZIONE IN ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

Le criptovalute possono essere acquistate o vendute su piattaforme di scambio definite “*exchange platform*”, che non sono attualmente regolamentate, utilizzando denaro a corso legale. Non è quindi prevista una tutela legale specifica in caso di contenzioso o fallimento di un *exchange*. È invece prevista, ad oggi, una normativa specifica che permette agli *exchange* di operare nelle varie nazioni, segnale di una prima forma di monitoraggio per gli operatori di criptovalute.

In Italia, con il Decreto del Ministero delle Economie e Finanze del 13 gennaio 2022 gli *exchange*, per operare, devono essere iscritti nella Sezione speciale del Registro dei Cambiavalute tenuta dall’OAM. I dati da comunicare sono:

a) per le persone fisiche:

- dati identificativi dell’operatore;
- l’indicazione della tipologia di attività svolta in qualità di prestatore di servizi relativi all’utilizzo di valuta virtuale e/o di prestatore di servizi di portafoglio digitale;
- l’indicazione della tipologia di servizio prestato;
- le modalità di svolgimento del servizio, con l’indicazione del numero e dell’indirizzo dei punti fisici di operatività, ivi compresi gli eventuali sportelli automatici (ATM), e/o dell’operatività *online* con l’indicazione dell’indirizzo *web* tramite il quale il servizio è svolto;

b) per i soggetti diversi dalle persone fisiche:

- dati identificativi della società e del suo rappresentante legale;
- per i soggetti con sede legale in altro Stato membro dell’Unione europea, la sede della stabile organizzazione nel territorio della Repubblica;

- l’indicazione della tipologia di attività svolta in qualità di prestatore di servizi relativi all’utilizzo di valuta virtuale e/o di prestatore di servizi di portafoglio digitale;
- l’indicazione della tipologia di servizio prestato;
- le modalità di svolgimento del servizio, con l’indicazione del numero e dell’indirizzo dei punti fisici di operatività, ivi compresi gli eventuali sportelli automatici (ATM), e/o dell’operatività *online* con l’indicazione dell’indirizzo *web* tramite il quale il servizio è svolto.

L’OAM verifica la regolarità e completezza della comunicazione e della documentazione richiesta ai fini dell’iscrizione.

In Francia, invece, l’istituto detentore il registro dei fornitori di servizi di asset digitali è l’AMF (*Autorité des marchés financiers*). L’iscrizione ai registri AMF è obbligatoria nel caso in cui il DASP (*Digital Asset Service Provider*) dovesse offrire almeno uno dei seguenti servizi:

1. custodia di asset digitali;
2. acquistare o vendere risorse digitali in una valuta avente corso legale;

LA REGOLAMENTAZIONE IN ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

3. negoziazione di risorse digitali contro altre risorse digitali;
4. gestione di una piattaforma di *trading* per asset digitali.

Per ottenere l'approvazione per l'iscrizione, il richiedente invia all'Autorità per i mercati finanziari un fascicolo completo che includa i seguenti elementi:

1. informazioni di carattere generale, in particolare: 1. Il nome o la ragione sociale e la forma societaria, l'indirizzo dello stabilimento nonché i recapiti del punto di contatto designato dal richiedente; 2. L'elenco dei servizi sugli asset digitali per i quali è richiesta l'autorizzazione nonché, ove applicabile, i servizi che verranno forniti senza approvazione; 3. Copia degli atti costitutivi della società e, ove applicabile, il numero identificativo univoco;
2. l'identità degli azionisti, diretti e indiretti, persone fisiche o giuridiche, che detengono almeno il 10% del capitale o dei diritti di voto, o qualsiasi altra possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla gestione della società, nonché l'ammontare della loro partecipazione;
3. informazioni di natura finanziaria, in particolare: 1. Informazioni sulla situazione finanziaria del richiedente, compresi i dati previsionali inclusi i piani dei conti previsionali per i primi tre esercizi, le ipotesi di pianificazione utilizzate per le suddette previsioni e spiegazioni delle cifre, compresi il numero e il tipo di clienti previsti, il volume previsto di transazioni e ordini, e i calcoli previsti dei requisiti patrimoniali; 2. Per le società già operative, i bilanci approvati degli ultimi tre esercizi;
4. un certificato di assicurazione e il contratto di assicurazione civile professionale stipulato o qualsiasi altro mezzo che consenta di garantire che il richiedente abbia il requisito patrimoniale di livello;
5. informazioni relative all'organizzazione del prestatore di servizi e al suo programma di attività e per le piattaforme di *trading* le regole di funzionamento della stessa;

6. l'identità delle persone di cui ai punti 1 e 2 dell'articolo L. 54-10-3^[14], i documenti relativi all'onorabilità di queste persone, in particolare un estratto del casellario giudiziale del presidente, del direttore generale, dei direttori generali delegati o dirigenti, e di ogni altro soggetto che eserciti funzioni equivalenti, o ogni altra informazione sull'eventuale diniego di iscrizione, autorizzazione, affiliazione o concessione di licenza necessaria per l'esercizio di attività commerciali o professionali, nonché sull'eventuale revoca o cessazione della registrazione, approvazione, affiliazione o licenza, o qualsiasi cancellazione da parte di un'Autorità pubblica o associazione professionale, nonché informazioni sul tempo minimo che sarà dedicato all'esercizio delle loro funzioni da parte di tali persone;
7. un certificato delle persone di cui ai punti 1 e 2 dell'articolo L. 54-10-3 attestante che non rientrano nei casi previsti dall'articolo L. 500-1;
8. l'attestazione da parte delle persone di cui ai punti 1 e 2 dell'articolo L. 54-10-3 del possesso di conoscenze e capacità sufficienti per svolgere i propri compiti in modo tale da essere in grado di comprendere i principali rischi a cui l'operatore è esposto, e di soddisfare i requisiti ad esso applicabili ai sensi dei capi I e II del titolo VI (Obblighi relativi alla lotta contro il riciclaggio di denaro, il finanziamento di attività terroristiche e lotterie, giochi e scommesse vietati (articoli da R561-1 a R563-5)) del libro V (Fornitori di servizi) del codice monetario e finanziario. Le persone menzionate devono dimostrare la loro competenza fornendo un *curriculum vitae*;
9. se i prestatori di servizi sono stabiliti in Francia o in un altro Stato membro dell'Unione europea.

[14] Le persone di cui ai punti 1 e 2 dell'articolo L. 54-10-3 devono intendersi "le persone che assicurano l'efficace gestione del prestatore e le persone fisiche che detengono, direttamente o indirettamente, più del 25% del capitale o dei diritti di voto del fornitore di servizi, o esercitano, con qualsiasi altro mezzo, un potere di controllo su tale fornitore ai sensi del 3° e 4° comma dell'articolo L. 233-3 del codice di commercio".

LA REGOLAMENTAZIONE IN ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

In Spagna, l'iscrizione presso il Registro dei fornitori di servizi per il cambio di valuta virtuale in valuta fiat e la custodia di portafogli elettronici nel Registro, è detenuto dalla Banca di Spagna e riguarda:

- a) le persone fisiche che prestano servizi per il cambio di valuta virtuale in valuta fiat e la custodia di portafogli elettronici, quando la base, la direzione o la gestione di queste attività si trovano in Spagna, indipendentemente dal luogo in cui si trovano i destinatari del servizio;
- b) le persone giuridiche stabilite in Spagna che prestano servizi per il cambio di valuta virtuale in valuta fiat e la custodia di portafogli elettronici, indipendentemente dalla sede dei destinatari del servizio.

Inoltre, per l'iscrizione al Registro, il richiedente dovrà comunicare:

- i dati identificativi del fornitore di servizi per il cambio di valuta virtuale in valuta fiat (dati della persona fisica o giuridica per la quale si richiede la registrazione);
- le tipologie di attività che il fornitore di servizi intende fornire;
- le procedure e gli organi preposti alla prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo, in conformità con le disposizioni della legge 10/2010, del 28 aprile, sulla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, nonché nel Regolamento della citata legge, approvato con Regio Decreto 304/2014, del 5 maggio. In tal senso, come stabilito dall'articolo 33 del Regolamento della Legge 10/2010, del 28 aprile, le procedure di controllo interno istituite dalle entità regolamentate per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo saranno documentate in un manuale;
- un'analisi preventiva dei rischi, redatta in conformità con le disposizioni degli articoli 7.1 della legge 10/2010, del 28 aprile, e 32.1 del regolamento della suddetta legge, approvato con regio decreto 304/2014, del 5 maggio.

Tale analisi identificherà e valuterà i rischi per l'operatore per tipologia di clienti, Paesi o aree geografiche, prodotti, servizi, operazioni e canali distributivi, prendendo in considerazione variabili quali lo scopo del rapporto commerciale, il livello delle attività del cliente, il volume delle operazioni e la regolarità o la durata del rapporto d'affari. Deve, inoltre, concludersi con una preventiva valutazione generale del livello di rischio in tema di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui, secondo l'analisi svolta, sarà esposto il soggetto obbligato.



APPENDICE A

LA REGOLAMENTAZIONE IN ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

Dall'analisi dei Registri a maggio 2023 emerge una numerosità maggiore degli *exchange* iscritti in Italia (110) rispetto a quelli iscritti nel Registro francese (69) e spagnolo (68).

N. VASP iscritti (maggio 2023)

